

## INADEGUATEZZA DELLO STUDIO

Siamo soliti riferirci allo studio come se esistesse un solo modo di studiare. Esiste, invece, lo studio vivo e lo studio morto. Sembra strano, ma chiarirò cosa intendo dire. Imparare per imparare è studio morto, mentre imparare qualcosa per utilizzarla nella società è studio vivo. Lo studio volto alla ricerca della verità è molto importante. Ma vediamo in primo luogo che cos'è lo studio.

Attualmente nelle scuole elementari, medie e superiori si utilizzano i libri didattici, ossia la parte teorica, come linea verticale; quello che viene insegnato dal professore costituisce, invece, la linea orizzontale. Questo metodo di insegnamento fu elaborato dopo molti sforzi ed innumerevoli esperienze fatte dai docenti. Logicamente si sono fatte nuove scoperte, nuove teorie sono sorte e scomparse; alcune sono nate e sono poi state superate da altre più recenti, che hanno preso dalle precedenti solo la parte valida. Quello che in altre epoche era considerato vero e veniva rispettato come una regola d'oro, è andato sparendo senza lasciare traccia, man mano che appariva qualcosa che lo superava. Esistono, tuttavia, alcune teorie e scoperte che si sono mantenute vive fino ad oggi e che contribuiscono a rendere la società più felice.

È il tempo che determina il valore di tutte le cose. Perciò, pur essendo pienamente certi che una teoria è assolutamente vera, inalterabile ed eterna, non possiamo sapere quando ne apparirà un'altra che la distruggerà e neppure chi lo farà. Potremmo citare vari esempi, risalendo fino ai tempi più antichi. Quando appaiono nuove scoperte, è naturale che queste non combacino con i modelli tradizionali; quanto meno coincidono, tanto maggiore è il loro valore. Riassumendo: quanto più intensa è la rottura con le forme già radicate, tanto più valida è la nuova scoperta. È quindi evidente che le vecchie teorie vengano accantonate dalle nuove ad esse superiori che vanno apparendo. Se la verità in cui credevamo è superata, è perché ne è sorta un'altra più luminosa. È così che avviene lo sviluppo culturale.

Facciamo un'analisi più profonda. L'educazione tradizionale è andata fossilizzandosi attraverso gli anni, ma il progresso culturale ha fatto in modo di trasformarla da una forma statica ad una forma incredibilmente dinamica. Pochi giorni fa ho sentito dal presidente di un'impresa il seguente commento: "Pur essendo molto intelligente, una persona uscita

dall'università da oltre dieci anni non riesce a porsi in modo giusto di fronte ai problemi reali del presente. Ciò succede perché non esiste corrispondenza tra quello che ha imparato allora ed il tempo attuale, specialmente per quanto riguarda i tecnici.” Queste parole sono in sintonia con quanto io stavo spiegando, perché, per la loro natura, le materie studiate si riferiscono all'epoca dello studio, ma se non si aggiornano con il progresso culturale, perderanno fatalmente la loro validità.

Facciamo un esempio: Dicono che i politici contemporanei siano diventati molto “piccoli”, ragion per cui è difficile trovare politici di grande valore. I ministri di oggi non sono affatto abili; il massimo che riescono a fare è risolvere i problemi del momento. Questo avviene perché attualmente gli statisti, a livello ministeriale, si sono laureati nelle università federali e si lasciano facilmente trascinare dalle vecchie teorie che hanno imparato. Razionali in tutto, essi non sanno che esiste qualcosa oltre la logica. È come utilizzare il cavallo come mezzo di trasporto in un'autostrada, o come imparare a guidare un calesse invece di un'automobile.

Lo studio ha come scopo lo sviluppo del cervello umano. Serve per edificare una base, come le fondamenta di una casa. Su questa base dobbiamo costruire ancora, ossia dobbiamo utilizzare lo studio, ampliarlo e, tramite esso, creare nuove cose. Ciò significa andare di pari passo con il progresso culturale. E non è solo questo. Il vero studio, quello vivo, è quello che va ancora oltre, svolgendo la funzione di orientare la cultura. Recentemente, il presidente degli Stati Uniti, Truman, ha dichiarato che ancora nel 1921 era un semplice commerciante di articoli vari. Non si può immaginare quanto gli sia servita questa esperienza nella realtà sociale.

Più di dieci anni fa annunciai una nuova teoria medica, ma, appena la pubblicai in un libro, questo fu sequestrato. Poiché questo avvenne per ben tre volte senza che io potessi farci nulla, desistetti. Il motivo del sequestro fu che la mia tesi era contraria ai principi della medicina accademica di allora. Paragonati alla percentuale di guarigioni ottenute attraverso questa, i risultati effettivi avuti tramite il mio metodo provano che esso è dieci volte più efficace degli altri. Inoltre non si tratta di una guarigione temporanea, ma definitiva. Quanto sto dicendo è la pura verità, senza la minima esagerazione da parte mia. Nella prefazione del libro ho perfino scritto: “Sono pronto a provarlo in qualsiasi momento”; ma poiché, né le autorità, né gli specialisti mi hanno prestato la minima attenzione, non ho potuto fare nient'altro.

L'obiettivo della medicina è quello di guarire i malati, preservare la salute degli uomini e allungarne la vita. Che altro obiettivo potrebbe avere oltre a questo? Per quante teorie si possano esporre, per quanto si possano perfezionare gli impianti, per quanti apparecchi super sofisticati ci possano essere, tutto ciò sarà inutile, se non raggiunge tale obiettivo. Basandosi unicamente sulla differenza esistente tra la mia teoria e quella della medicina accademica, le autorità e gli specialisti la ignorano senza neanche discuterla, rivelandosi, così, dei veri traditori del progresso della cultura. Poiché i governanti sono dei creduloni e non sollevano nessun dubbio, posso solamente dire che gli uomini di oggi non sono altro che pecore indifese.

Ma quale sarà stato lo scopo della mia teoria così audace? Io non sono un pazzo. Se non fossi assolutamente sicuro della sua veridicità, non mi impegnerei tanto a divulgarla.

Ho scoperto un grave errore nella medicina, tanto fiera del progresso che ha raggiunto. Tra le grandi scoperte effettuate fino ad oggi, nessuna può essere paragonata alla scoperta da me fatta, poiché essa è d'importanza vitale per la soluzione di tutti i problemi collegati alla vita umana. Fino a quando gli uomini non si renderanno conto di questo grave errore, le malattie non potranno essere eliminate. Prevedo, quindi, che in un prossimo futuro, quando la medicina sarà ulteriormente sviluppata, la mia teoria verrà confermata.

Se osserviamo attentamente la società, tutti noi possiamo vedere quanto sia elevato il numero delle persone che stanno soffrendo, afflitte da gravi malattie causate dalla medicina fallace. Di fronte a questo, non possiamo restarcene tranquilli! Per adesso, tuttavia, non ci resta nient'altro da fare se non pregare: "O Dio Onnipotente, fa' quanto prima in modo che la medicina apra gli occhi sui suoi errori e possa rendere così sani tutti gli uomini!"

25 giugno 1949